Anno XIV N. 213 — Udine, Giovedì 24 Settembre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 1. — In terza pagina dopo la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 50 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Mercerie — n. 5 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Voto del IX Congresso Cattolico
contro il divorzio

Il nono Congresso Cattolico italiano, presa notizia della deliberazione per la quale il terzo Congresso giuridico radunato in Firenze accoglieva la proposta di introdurre nella legislazione l'istituto del divorzio:

Considerato: che siffatto istituto non è conforme ai dettami della legge naturale ed è contrario all'espresso divieto della legge divina;

Che la introduzione di esso nelle leggi civili riuscirebbe esiziale alla società, distruggendo la compagine della famiglia, fondamento precipuo di ogni consorzio umano:

Che l'affermazione della pretesa utilità del divorzio è smentita dai più sicuri dati della storia e dalle tristi conseguenze, che esso ha recato a quei popoli, che ebbero la sventura di accoglierlo nelle loro leggi e nei loro costumi anche solo per qualche caso particolare e in via eccezionale:

Che esso è contrario alle più nobili e secolari tradizioni dell'Italia nostra, la quale mediante il rispetto e la fedele osservanza della Dottrina Cattolica, che proclama sacro ed indissolubile in ogni caso il vincolo del matrimonio, ha fin qui mantenuto vivo ed efficace quell'elemento di solida e viva moralità, che le invidiano le nazioni, dalle quali quella Dottrina fu abbandonata:

Che il popolo italiano nella sua immensa maggioranza rifugge da cosiffatta triste novità, la quale, da lui non voluta, è contraria alla sua coscienza religiosa e morale, è soltanto aspirazione dottrinaria di pochi e proposito perverso di chi tende a scristianeggiare l'Italia, sostituendo alle dottrine della Chiesa, che nobilitano l'uomo, quelle di una setta, che lo abbrutisce e degrada.

Queste cose considerate; il Congresso Cattolico, dolente, che la proposta favorevole al divorzio sia stata accolta da molti membri del Congresso Giuridico di Firenze e approvata solo per voto di ventinove israeliti, i quali non tennero conto della coscienza degli italiani e siasi così portata una nuova e profonda ferita al cuore paterno dell'amatissimo nostro Sommo Pontefice Leone XIII, mentre tributa lode a quegli uomini di cuore e di senno, che in quel Congresso hanno colla parola e col voto combattuta tale esiziale proposta, protesta con tutte le forze dell'animo in nome del popolo italiano contro ogni possibile attuazione di essa, ed invita tutti gli uomini onesti, ai quali sta a cuore il bene della patria nostra, a provvedere con ogni mezzo legittimo, affinchè l'Italia non sia colpita da così grande sventura.

(Seguono le firme)

Petizione al ministro della P. I. sulla riforma della legislazione scolastica.

Ecco la Petizione al ministro della P. I. votata e firmata dal Comitato Permanente per mandato dell'Assemblea generale, sulla riforma della legislazione scolastica:

Eccellenza,

Il IX Congresso cattolico italiano raccolto in questa città di Vicenza, ebbe a deplorare l'assoluta noncuranza dei pubblici poteri riguardo alle petizioni più volte dai precedenti Congressi presentate alla Camera dei deputati, per chiedere la libertà dell'insegnamento.

Questa noncuranza delude le più legittime speranze dei cattolici, fondate sopra i diritti inviolabili che la giustizia e le leggi costituzionali loro dànno.

Perciò il IX Congresso cattolico ha unanimemente deliberato di dare ai sottoscritti membri della sua Presidenza l'incarico di protestare presso l'E. V., e nel tempo stesso d'insistere in quella domanda: il che noi facciamo, sperando che l'E. V. nell'atto di por mano alla riforma della legislazione scolastica, vorrà seguire l'esempio d'uno de' suoi Predecessori, facendosi innanzi ai due rami del Parlamento propugnatore della libertà d'insegnamento da noi reclamato.

Come padri abbiamo diritto di educare ed istruire secondo la nostra coscienza i figli che Dio ci ha dato.

Come italiani abbiamo diritto di crescere una generazione che non d'ignominia e di rovina, ma di onore e di gloria riesca alla patria.

Come cittadini, abbiamo diritto che le leggi scolastiche si conformino al primo articolo dello Statuto e al principio di libertà nell'insegnamento, che decretato dal Parlamento subalpino nel 1857, voluto applicarsi colla legge organica 13 novembre 1859, venne, per abuso di chi dovea la legge stessa eseguire, disconosciuto e reso lettera morta.

Che se questa nostra giusta domanda fosse un'altra volta respinta, il IX Congresso domanda che l'E. V. provvegga al ripristinamento dell'insegnamento religioso in tutte le scuole del Regno, e che tale insegnamento sia dato dall'Autorità competente:

Con tutto l'ossequio ci dichiariamo
Di V. E.

(Seguono le firme)

Vicenza, 17 settembre 1891.

PER LA STORIA

Domenica, 20 settembre, a Roma, dopo che il sindaco Gaetani *commemorò* l'infausto anniversario, prese la parola il repubblicano Ettore Socci, a nome delle Associazioni. Ecco il suo discorso di cui fece cenno il nostro corrispondente romano:

« *Signori*,

« Dopo le nobile parole del primo magistrato di Roma, sarebbe inutile ogni altro discorso; ma come rappresentante delle Società operaie di Roma, ho il dovere di far sentire la nostra parola a testimonianza che nel cuore di tutti i partiti innanzi a questa lapide vibra solenne la nota dell'amor della patria, il culto delle tombe degli eroi che caddero per gli ideali della civiltà.

« La democrazia s' inchina e sparge fiori sulla tomba dei *prodi caduti* qui a Porta Pia.

« La storia insieme a loro *ricorderà* i precursori ed i *martiri*, così i primi come gli ultimi eroi della grande epopea per la libertà del pensiero.

« La storia narrerà le leggendarie resistenze del 1849, i caduti d'Aspromonte, i caduti di Mentana, la pleiade dei pensatori che scontarono col loro sangue magnanimo la fede nel progresso. (Bravo).

« Porta Pia non fu l'epilogo; fu una tappa. I pensatori e gli eroi non avrebbero creduto che, presa Roma, si rievocassero i privilegi medioevali del diritto di asilo, e si concedessero onori sovrani al rappresentante di un' istituzione che il poeta chiamò *un'onta senza nome*, e Machiavelli definì *un coltello avvelenato nel cuore d'Italia*. (Applausi vivissimi).

« Tentennamenti dannosi! La città leonina esclusa dal plebiscito, divenne italiana, perchè romanamente seppe affermarsi.

« Il tempo completerà certo la faticosa opera dei pensatori e degli apostoli. Quando alla chiesa che deprime, sarà ovunque sostituita la scuola che innalza, quando al culto degli dei falsi e bugiardi si sostituirà l'amore di quanto è bello, di quanto è generoso, il sacrificio, la fede non nell'aiuto del cielo, ma nella feconda attività umana, e il pensiero civile si allargherà, e la solidarietà umana e la federazione santa dei popoli avrà inaugurato di fatto sulla terra il regno dell'amore, quel giorno la missione della terza Roma sarà compiuta. (Bravo! scoppio d'applausi).

« E questo intende il papato, il quale chiama a raccolta i dispersi legionari, pellegrini in strada ferrata (risa! bene!) ed essi si raccolgono intorno ad un povero vecchio nel silenzio, nascosti quasi in quello splendido museo preistorico del Vaticano. (Risa, approvazioni). Noi, invece, ci uniamo intorno ai nostri morti alla luce del sole, al suono d' inni di vita, in mezzo allo sventolare delle bandiere, coll' intima gioia nel cuore ispirata da alti ricordi. (Applausi). Là sono i becchini di una civiltà che tramonta, qua gli araldi di un avvenire che sorge. Là funerali, qua apoteosi. (Applausi entusiastici).

« Ma benvenuti in mezzo a noi i pellegrini; essi che in buona fede compravano pochi anni fa la paglia del prigioniero del Vaticano, tornando ai proprii paesi diranno che il Vaticano è prigione così splendida, da poterne ridurre la più piccola parte ad un'ampia locanda. (Applausi, bravo, bene).

« Queste lapidi sono le litanie dei nostri santi, che *sono* i santi della patria. (Benissimo! bravo Socci!).

« Venendo a Roma, i pellegrini del Vaticano avranno potuto sapere che ce ne sono di molte lungo la strada da essi comodamente percorsa in ferrovia; avran saputo che molte ce ne sono anche dentro Roma, e potranno vederle nelle loro passeggiate per la città; potranno vederne a Campo de' Fiori, alla Lungarotta, e quelle lapidi apposte a un monumento conquista della civiltà e a una povera casa di popolani eroici, ricorderanno loro i vili mercenari che legavano sul rogo per arderli vivi i liberi pensatori, e sventravano le madri incinte. (Urrà entusiastico; gli applausi costringono l' oratore a tacersi per qualche momento).

« I pellegrini del Vaticano, passando in mezzo a tutti questi tristissimi ricordi vedranno la nuova Roma sempre altamente nobile nell' adempimento dei doveri dell'ospitalità.

« Essi sapranno che qui oggi convennero a commemorare la caduta del potere temporale dei papi, repubblicani e monarchici, affratellati da un unico patriottico intendimento: e porteranno al loro paese un monito solenne, poichè da questo fatto emerge, che se avesse mai a rinnovarsi una alzata di scudi in pro' del papato, repubblicani e monarchici, tutti i figli d' Italia sarebbero pronti come un sol uomo a imbrandire un' arma, e a rintuzzare le prepotenze di qualche stolto o fanatico per rimandarlo sollecitamente a casa con le ossa rotte. »

IL CARDINALE ARCIVESCOVO DI RENNES
e le sue aggiunte al Catechismo diocesano

I tempi nuovi portano con sè cose nuove. Se i malvagi sono pronti a danneggiare il cristiano e mettere sempre nuovi ostacoli perchè la sua professione non abbia tutta intera la sua esplicazione; il cristiano dall'altra parte deve opporsi con tutta energia, deve adoperare tutti i mezzi che sono in sua mano perchè i disegni degli empi

---

13 APPENDICE

LA NIHILISTA

Her Kuntz alzò le spalle corrugando le sopracciglia, poi rispose:

— Questi statuti non sono segreti ad alcuno, sono stampati e li conosce chi vuole, ma molti gli hanno letti che non li comprendono. Questo Ignazio di Loiola che compose la regola del suo ordine era un gran genio; di primo tratto, scoperse la soluzione del problema la quale tanti altri cercano ancora; pretese da parte dei suoi aderenti un'obbedienza intera, e non pensò a stabilire, come fece più tardi Pietro il Grande, un sistema assurdo di gradi che sono come i 14 piani di una piramide di cui il popolo è la base e l' imperatore il vertice. Presso i gesuiti, non è così, non si tratta di sapere se un dato padre appartiene per la sua nascita al popolo, alla nobiltà, o alla borghesia, se è ricco o povero, se.... no, non si fanno considerazioni di simil genere. Quali sono le sue doti? Tutto consiste in questo: i capi lo ammettono come postulante, lo provano, ne studiano le attitudini, ciò dura due, tre, dieci anni, che importa?

Egli desidererebbe partire per le missioni, il suo capo ne fa un direttore di religione claustrale, è la sua attitudine, egli la ignorava, altri lo sa per lui, ed ei riesce. Quest'altro aveva studiato medicina; sarà meccanico; un terzo non aveva mai vagheggiato che il silenzio del chiostro, ma il suo suo superiore divinò in lui un oratore; perciò lo mandò a predicare nelle grandi cattedrali. Se gli gira la testa, se il fumo degli elogi gli sale al cervello, un bel mattino lo stesso superiore gli dirà: Stassera il tal padre prenderà il vostro posto, e voi andrete a insegnare il catechismo nelle nostre classi inferiori.

Andate dunque a lottare con questa gente: voi avete il numero contro di essi, è vero, ma a cinquanta delle vostre nullità essi hanno un uomo valente da opporre, e a cento dei vostri egoisti, un uomo pronto al sacrifizio. Nondimeno io li detesto perchè vogliono conservare ciò che noi pretendiamo distruggere, perchè sostengono la religione che noi vogliamo abbattere, perchè combattono per ciò che si chiama Dio e che per essi è quel tutto al quale vogliamo sostituire il suo opposto, il Nulla, Nihil; ma più li odio, più li ammiro, più vorrei che il nostro comitato studiasse il meccanismo della loro istituzione, e si appropriasse il segreto della loro forza.

— Nubius I avea sbagliato strada, fratello, disse il dottore con entusiasmo; tu, Nubius II, tu hai rimesso sulla buona strada il carro della rivoluzione; c' è tutto da rifare, ma la vittoria è assicurata.

— Assicurata! — grugnì l'uomo dal caschetto.

— E tu sarai il nostro unico capo — riprese sir John.

— Io sarò il vostro chimico, se mi accettate, fischiò il vecchietto allungando la sua testa puntata verso i due compagni; la chimica ha del buono quando si tratta anche di decomporre una società, — continuò egli con sibilante voce.

Poi, silenziosi, tornarono sui loro passi.

Quella conversazione che doveva imprimere una direzione nuova al complotto nihilista, era stata tenuta nel parco del palazzo d'Ytlaguin qualche giorno dopo l'attentato di Solovieff.

Da quel tempo, l' esercito del male non aveva più solamente centinaia di braccia a sua disposizione; essa possedeva una testa, un capo la cui ferma volontà e tenacità metodica ne avea decuplato le forze facendo scaturire l' ordine e la disciplina della confusione e quasi del caos.

Nel metodo precedentemente usato per reclutare i nuovi aderenti, poche mutazioni erano state fatte.

Ogni nihilista affigliato cercava procurare nuove reclute, uomini e donne, studenti, impiegati, borghesi, baccellieri o dottoresse che presentava al suo capo diretto, il solo ch'ei conoscesse e che, dopo aver ricevuto il giuramento del nuovo venuto, lo incorporava nella sua compagnia chiamata decina, benchè generalmente comprendesse un più gran numero di congiurati.

(Continua).

non abbiano effetto. Per tale condizione di battaglia nasce in lui un dovere, che è tenuto ad esercitare, sotto pena di vedersi più o meno, a seconda dei casi, aggravata la sua coscienza. Perchè al cristiano sia noto il dover suo, il cardinale Place, Arcivescovo di Rennes, aggiunse queste due lezioni al Catechismo della sua diocesi. La seconda lezione non è applicabile in Italia che per le urne amministrative, come già sanno i nostri lettori. Le diamo tradotte dall'*Univers*:

I.

I doveri dei genitori in riguardo alla educazione dei loro figliuoli.

D. A chi s'appartiene il diritto di educare i fanciulli?

R. L'educazione dei fanciulli appartiene di diritto ai loro genitori.

D. Qual'è il primo dovere dei genitori cristiani in riguardo alla educazione dei proprii figliuoli?

R. Il primo dovere dei genitori cristiani in riguardo alla educazione dei proprii figliuoli sta nel far loro conoscere e praticare la religione.

D. Di quali mezzi si devono valere per questo?

R. Essi devono mandarli al *Catechismo*; devono occuparsi della loro istruzione e non devono affidarli che a maestri cristiani.

D. Quale si dirà *maestro cristiano*?

R. Colui che s'applica a far conoscere e praticare la religione.

D. I genitori possono mandare i loro figliuoli a scuole cattive?

R. Non ve li possono mandare.

D. E che s'intende per scuole cattive?

R. Si devono intendere quelle dove i fanciulli corrono pericolo di perdere la loro fede e di guastare il loro *costume*.

D. Che devono fare i genitori quando si trovano nell'impossibilità di mandare i loro figliuoli alle scuole cristiane?

R. Si *consiglino* coi loro parenti.

D. Sono obbligati i genitori di imporsi dei sacrifizi perchè i loro figli siano cristianamente educati?

R. Si, sono obbligati a tutti quei sacrifizi che sono necessari perchè i loro figli abbiano educazione cristiana.

II.

I doveri dei cristiani come cittadini.

D. Quali sono i nostri doveri verso l'autorità civile o temporale?

R. Sono questi: rispettarla ed obbedirla in tutto quello che non è contrario alla legge di Dio?

D. Perchè l'autorità civile ha diritto al nostro rispetto ed alla nostra obbedienza?

R. L'ha perchè essa proviene da Dio, e perchè Dio l'ha stabilita per il bene della società.

D. Dobbiamo noi anche pregare per quelli che ci governano?

R. Dobbiamo, affinchè essi ci governino cristianamente ed a maggior vantaggio della nazione.

D. Come otterremo noi d'essere governati cristianamente?

R. Allora l'otterremo quando nelle elezioni daremo il voto ad uomini risoluti di difendere gl'interessi della religione e della società.

D. Gli è proprio un dovere l'andare alle urne?

R. Gli è un dovere.

D. Farebbe peccato chi alle elezioni votasse male?

R. Farebbe peccato.

D. Quando si direbbe che avesse male votato?

R. Allora ch'ei votasse per uomini che non fossero disposti a far bene della religione e della società.

D. E perchè farebbe peccato?

R. Perchè ei si rende responsabile di tutto il male che può fare colui al quale diede il suo voto.

La parola fu data all'uomo per nascondere il pensiero, come alla donna il Sapol per nascondere gli anni.

Per l'unione delle Chiese latina e greca

Il barnabita P. Tondini de' Quarenghi che ha preso parte ai lavori del Congresso di Malines ha parlato sulla questione tanto caldeggiata dell'unione della Chiesa latina colla Chiesa greca. Ecco le sue parole.

« Nel 1867 io venni presentato da Monsignor Dechamps, allora vescovo di Namur. Dopo trentasei anni mi occupo ancora della possibilità del ritorno della Chiesa greca alla Chiesa cattolica.

« Mons. Dechamps avea già detto: Vi sono due questioni importanti sopra: la questione sociale e la questione del ritorno della Russia all'unità cattolica.

« Ci si domanda se abbiamo guadagnato terreno. Sì. E' già qualche cosa vedere uomini come Strossmayer e Salaviof occuparsi della questione, e di constatare che il Santo Sinodo ha affrontato pur esso questo argomento. Oggi ancora mi si è consegnato un opuscolo sull'unione delle due chiese.

« Per me la fede va innanzi tutto. E' un atto soprannaturale dato liberamente ed ispirato da Dio solo. Ed è perciò che io vi raccomando prima di ogni cosa la preghiera.

« E' stata la politica che ha prodotto lo scisma. Un opuscolo russo si è espresso chiaramente a questo riguardo. E sarà la politica che sopprimerà lo scisma. »

L'oratore ha concluso raccomandando lo studio della questione agli scrittori. E' importante di stabilire bene ciò che si riferisce al dogma. E fa mestieri soprattutto di usare della carità per i nostri fratelli separati.

Il P. Tondini esprime il voto che la stampa cattolica, che conta dappertutto degli illustri rappresentanti, prenda a cuore la riunione delle chiese latina e greca. Bisogna lavorare a questo scopo in modo però da non intaccare nessuna costumanza nazionale, nè la lingua nè i costumi. L'oratore domanda nuovamente che venga creata dappertutto una unione di preghiere al santo scopo.

Il discorso del P. Tondini fu accolto da vivissimi applausi.

Sullo stesso argomento ha fatto uno splendido discorso anche il P. Franco della C. di G. sabato mattina, davanti all'assemblea generale, interrotto più volte da applausi e salutato alla fine da calorose approvazioni.

Ci duole che lo spazio ci vieti di riprodurlo anche solo in parte.

ITALIA

Milano — *I Vescovi Lombardi a Rho.* — Martedì si riunirono a Rho, nella Casa degli Oblati, il venerando Arcivescovo di Milano, e i Vescovi di Pavia, di Bergamo, di Brescia, di Como, di Crema, di Cremona, di Lodi e di Mantova, suoi suffraganei, per trattare degli interessi religiosi nella Lombardia.

Livorno — *Le prodezze d'un ufficiale anticlericale.* — Scrivono da Livorno all'egregia *Lega Lombarda* di Milano:

« Un fatto deplorevolissimo ma del quale vi garantisco l'autenticità, avvenne mercoledì nel pomeriggio in un quartiere popolare della città.

« Dalla chiesa di San Giuseppe era uscito l'accompagnamento del SS. Viatico ad un infermo.

« Il breve corteo aveva fatto pochi passi ed era giunto al crocicchio delle due strade via Palestro ed Adriana, ove appunto doveva recarsi, quando dalla via Palestro avanzavansi alcune compagnie della nostra guarnigione, marciando a suon di musica. Secondo i regolamenti militari che prescrivono doversi fermare le truppe a rendere gli onori del SS. Sacramento, sarebbe stato dovere di ottemperare alle prescrizioni che sono in vigore; invece nulla fu fatto tra i militari, passano avanti come se nulla fosse, la musica non cessò di suonare e l'accompagnamento del SS. Viatico si vide intercettata la strada.

« Allora alcuni confratelli irruppero le file dei soldati che si scostarono per lasciar passare il corteo religioso, ma a questo punto un ufficiale si avanzò colla sciabola in atto di respingere il devoto corteggio...

« Immaginatevi qual sentimento di sdegno e di raccapriccio suscitò in tutte le persone presenti l'atto sacrilego dell'ufficiale!

« Di questo deplorevolissimo avvenimento, di quest'insulto lanciato alla Maestà di Gesù in Sacramento, è stato fatto regolare rapporto al Generale comandante il presidio, e si spera che in ordine ai regolamenti disciplinari, l'ufficiale sarà punito esemplarmente del suo sacrilego anticlericalismo. »

Roma — *Un candelabro.* — I giovani del pellegrinaggio spagnuolo offersero a S. Luigi Gonzaga in Roma un candelabro magnifico, del quale un giornale romano dà la seguente descrizione:

« E' desso uno splendido lavoro, eseguito dal bravo artefice Sunol di Barcellona.

Il candelabro in argento dorato è alto più d'un metro e poggia su d'una base sferica con rilievi di decorazione, fra cui spiccano gli emblemi dei quattro Evangelisti, in oro. Sulla coppa che sorge dalla base, spiccano nel davanti a smalto le armi del Santo Padre, della Spagna e della Compagnia di Gesù; e nella parte posteriore, inframmezzate da teste di angeli, pure in oro, si leggono entro ovali le tre seguenti iscrizioni in placche dorate:

Leoni XIII Regi Augusto — Hispana Iuventus — D. D. D. — A. D. MDCCCXCI. Cor Domini Iesu Castus Aloysius Ardet Apostolicum lumen Hibera Fides.

Ad memoriam ter saecularem Patroni Coelestis.

Dalla coppa sorge poi il gambo a fogliami del simbolico giglio, i cui fiori in argento coi petali in oro, di fattura delicatissima, ornano la parte superiore. Dal mezzo del giglio si eleva una raggiera in oro, nel cui centro spicca un gran Cuore pure in oro contenente nella sua cavità i nomi degli offerenti, essendo il dono fatto con obolo raccolto fra i cattolici spagnuoli. Palmizi e foglie d'argento circondano il Cuore e la raggiera, e terminano in una fascia d'argento che circonda la parte superiore, formando un Candelabro, dove appunto sono collocati cinque bracci per mettervi i ceri.

Torino — *Benefica testatrice.* — E' morta, a 66 anni, la signora Anna Teppa, lasciando un vistosissimo patrimonio in beneficenze pubbliche.

Ha legato lire 10 mila ciascuno all'istituto dei rachitici, dei sordo-muti, dei ciechi e degli artigianelli.

Ha fondato un posto gratuito perpetuo in quest'ultimo istituto; due letti all'ospizio dei convalescenti alla Crocetta; quattro letti nell'ospedale di S. Luigi.

Legò inoltre alla Piccola Casa della divina provvidenza, la magnifica sua villa di Cantoira, aggiungendovi 80 mila lire per la fondazione di un Asilo d'infanzia, e fondò infine un posto di studio nel Seminario per qualche giovane povero che intenda dedicarsi alla carriera ecclesiastica.

ESTERO

America — *L'ex-presidente Balmaceda.* — Se la notizia del suicidio del Balmaceda è vera, si può dire che una triste fine chiude una triste vita.

Don José Manuel Balmaceda, fu elevato alla presidenza dalla Repubblica del Chilì il 18 settembre 1886 e si può dire che tutto il periodo che corse dalla sua andata al potere ad oggi fu contrassegnato da abusi, da violenza, dal più aperto disprezzo della libertà e del diritto dei *cittadini*.

Scelse a ministri uomini di pessima fama, senza studii, senza cognizioni, che lo appoggiarono ed aiutarono in ogni sorta di soprusi e di soperchierie. Per far denaro fece confiscare le proprietà di avversari politici; operare arresti in massa, empiendo le prigioni di cittadini, rei non d'altro che di avversare il suo cattivo governo. La chiusura del Parlamento, decretata dal ministro Claudio Vicuna, fece scoppiare la rivoluzione nella quale si schierarono *col* Parlamento contro il Presidente della Repubblica cittadini d'ogni colore politico, liberali, democratici, conservatori, aristocratici e plebei in un solo fascio inteso ad abbattere la tirannia del Balmaceda.

Le fasi della rivoluzione, sanguinose oltre ogni dire, sono di data troppo recente perchè vi sia bisogno di ricordarle. Si sa che dopo numerose battaglie e scontri sanguinosi, la rivoluzione riuscì trionfante e Balmaceda fu costretto a fuggire.

Austria-Ungheria — *Giovanni Orth.* — A Vienna si ripete con insistenza una voce che sembra molto accreditata a Corte; si dice che l'arciduca d'Austria, Giovanni Orth, del quale si è da tempo annunziata la morte, viva ed abbia partecipato col grado di generale alla insurrezione del Chilì.

Giovanni Orth, sempre secondo queste notizie, avrebbe rinunciato alla vita avventurosa cominciata fin dal giorno in cui abbandonò la corte di Vienna, e avrebbe venduto anche la nave *Margherita*.

Francia — *Il generale dei Padri Cappuccini.* — L'altro ieri nel conclave dei domenicani fu proclamato generalissimo dell'Ordine il padre Frauwerth di nazionalità austriaca.

Venne proclamato all'unanimità dopo varii scrutinii.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Attimis, li 22 settem. 1891.

Dai primi anni di questo secolo erano esposti in questa chiesa parr. di Attimis i quadri della Via Crucis, eseguiti su piccole tavole di legno ad un parrocchiano dilettante di pittura. Coll'andare del tempo erano ridotte indecorose, presentavano delle *screpolature*, erano senza le prescritte croci e quindi avevano perdute le annessevi indulgenze.

A tenor viva questa cara divozione si è pensato di provvedere nuovi quadri e si diede l'esecuzione del lavoro all'esimio giovane pittore Sig. Luigi Filipponi di Udine, il quale vi pose grande studio e vi mostrò la sua valentia nell'estensione dei quadri su tela e nelle varie tinte. E' riuscito un lavoro distinto e, per giudizio di persone intelligenti, vi sono dei quadri di grandissimo pregio e di sorprendente effetto.

Lo stesso esimio pittore fece per questa chiesa due bellissimi stendardi di color celeste, di finissimo ornato, recanti la sacra immagine della B. V. del Rosario circondata da fiori e da angeli. Tutti gli ammiratori restano estatici nel contemplarli.

La decorsa domenica, terza di mese, anniversario della benedizione dei vecchi quadri, fu scelta per encaenare i nuovi. La solenne benedizione, la processione coi nuovi quadri e stendardi ed erezione della nuova *Via Crucis* fu fatta dal Rev.mo Prof. Dott. D. Luigi Pelizzo, il quale all'affollatissimo popolo, accorso anche dai paesi vicini, rivolse un brillantissimo discorso assai istruttivo encomiando l'eccellenza della per tutti utile divozione della *Via Crucis* ed eccitando tutti a praticarla.

Gli abitanti di Attimis vanno superbi di questi lavori dell'esimio pittore Filipponi, e gliene sono grati anche per l'esiguità del *prezzo*, e faranno tesoro degli ammaestramenti del Rev.mo Prof. Dott. Pelizzo.

S. Giorgio presso Latisana, 22 sett. 1891.

Nell'occasione della festa celebratasi a Sumaga in onore del M. R. Arciprete di quella Parrocchia onorato recentemente dal Sommo Pontefice dello insegne di suo cameriere segreto, gli furono presentati de' versi che molti ritennero e ritengono ancora per opera mia.

Prescindendo anche dai sensi contenuti in quella inopportuna composizione, sensi ch'io non potrei condividere, dichiaro pubblicamente ch'io non solo non compusi que' versi malagurati, ma non seppi nulla della festa se non parecchi giorni dopo celebrata.

Tanto mi pregio far sapere a tutti quelli che avessero parlato di me quale autore di quello scritto, basandosi su vaghe induzioni.

Sac. *Luigi De Marchi.*

Cose di casa e varietà

A quel giornale de'.... popolo

A quel giornale... che la pretende di insegnare a Dio ed al Papa, a quel giornale... che fa consistere la libertà nel bestemmiare ad ogni parola che scrive, a quel giornale che *vorrebb'* essere giornale del popolo, e non è che organo della sua casa, dobbiamo una piccola lezione.

Nel suo numero di ieri — papagallescamente ripetendo che il Papa, dopo la breccia di Porta Pia, è libero, liberissimo in Roma — gode pensando che i pellegrini cattolici di Francia e di Spagna si saranno accorti come la « ridicola leggenda della prigionia e della lurida paglia su cui giace il vecchio Pontefice .... è una indegna ciurmeria. »

Lasciamo la lurida paglia nel letamaio di chi se ne intende e di maiali e di maialini, e diciamo che il grande organo che si crede all'apice d'ogni altezza, non avrebbe ieri scritta la buffoneria della lurida paglia, nè avrebbe chiamata « ridicola leggenda » la prigionia del Pontefice se non avesse *ignorato che, proprio perchè* il Papa non è libero nella sua Roma, oltre duemila pellegrini francesi e spagnuoli dovettero il 20 settembre u. s. starsene ritirati in Vaticano; e ciò per evitare di essere accolti a fischi e sassi da quella parte di popolo educata da un *giornalismo* che va sempre ripetendo: « nel popolo nostro è troppo radicata la coscienza dei suoi diritti. »

***

Ed a proposito di popolo che ha la coscienza dei suoi diritti, come va che il popolo è ben educato se fischia e grida contro il Papa ed i vescovi ed i clericali, ma diventa popolo canaglia se osa regalare fischi e grida contro — puta caso — ai padroni del giornale che si dice del popolo?........

***

Ed a proposito di *volontà di Dio*: Se dei birbi osassero svaligiare, ad esempio, casa Bardusco, si acquieterebbe il *Friuli* chiamando « volontà di Dio » *il presupposto svaligiamento?* — No, certo, ma griderebbe con noi alle canaglie.

Nel presupposto caso, è ancora certo che il *Friuli* saprebbe distinguere *volontà di Dio*, da *permissione di Dio*. Saprebbe insegnare come Iddio permette il male, perchè ha lasciato l'uomo libero nei suoi atti, *ma non può mai volere il male*, chè in tal caso non sarebbe più Iddio.

Dunque, se la passione non accecasse la ragione, il *Friuli* dovrebbe pur riconoscere che Iddio ha permesso sì l'attuale guerra al suo Vicario il Papa, ma che Iddio non la vuole nè può volerla. Se ne accerti il *Friuli* che Iddio permette l'attuale lotta contro la Chiesa, come ne permise tanto altro, solo per provare i suoi figli, o per rivestirli di gloria e di trionfi se da *forti* e *perseveranti* combatteranno per la difesa dei diritti suoi e del Papa suo Vicario, manomessi dalla rivoluzione settaria.

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 23 SETTEMBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	24 SETT.BRE Ore 7 ant.
Termometro	11.7	16.3	15	13.6	17.8	11.3	9.7	12.4
Baromet.	748.5	748	749	752	—	—	—	753
Direzione corr. sup.	S.O	S	S.E	E				E

Minima nella notte 23-24 8.3
Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico

24 SETTEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 47 8	leva ore	9.40 s.
Passa al meridiano	11 48 51 0	tramonta	1.24 s.
Tramonta » »	5 40 8	età giorni	21.2
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +0.26.5.4

Pellegrini alla nostra stazione

Ieri a sera alla nostra stazione col diretto da Pontebba arrivarono oltre un centinaio di pellegrini provenienti dalla Polonia russa. Sono diretti a Roma per trovarsi presenti alla grande udienza che darà il Santo Padre al pellegrinaggio internazionale.

***

Pure ier sera arrivò tra noi un drappello di pellegrini turchi. La maggior parte sono giovani appartenenti ad un Collegio Cattolico di Salonicco. Li accompagnano due sacerdoti. — Alloggiarono all'albergo *"Torre di Londra"* e ripartirono stamane col treno diretto delle 11,15 ant.

Esposizione di Palermo

La nostra Camera di Commercio, in risposta alle sue vive sollecitazioni, ha ricevuto ieri sera il seguente dispaccio dal comitato esecutivo di *Palermo*:

« Dopo pratiche fatte con Ispettorato le ferrovie hanno avuto ordine avviare merci esponendo anche ai porti di *Venezia, Ancona*, *stati esclusi per errore*. »

Gli espositori possono dunque spedire i loro oggetti al porto di Venezia, con tariffa ferroviaria ridotta.

A Martignacco

Domenica 27 corr. *in occasione delle grandi* feste che si daranno in Martignacco, cioè tombola, concerti, illuminazione e fuochi d'artificio, ed infine *una grandiosa festa da ballo*, il Comitato *promotore*, d'accordo con la Direzione della Tramvia Udine-San Daniele, ha disposto che abbiano a circolare i seguenti treni speciali:

Da Udine Porta Gemona per Martignacco, alle ore 2, 3.05, 3.50, 5.50, 8.10 e 10.40 pom,

Da Fagagna per Martignacco alle ore 2.50, 4.45, 9 e 11.40 pom.

Per il ritorno:

Partenza da Martignacco per Udine alle ore 8.10, 4, 5.05, 6.15, 9.20 pom. e 12 di notte.

Partenza da Martignacco per Fagagna alle ore 2.30, 4.30, 8.40 e 11.10 pom.

In detta circostanza, dalle stazioni di Udine, Fagagna, San Daniele saranno venduti speciali biglietti di andata-ritorno per Martignacco, con *riduzione del 20 0[0] sui prezzi normali.*

Onoranze funebri

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità.

In morte del *Prof. Emilio Lamie*: Prof. Massimo Misani L. 2.

In morte di *Emilio Battistoni*: Prof. Massimo Misani L. 1.

In morte di *D. Chiap cav. Giuseppe*: Modolo Pio Italico L. 1 — Lorenzetti Antonio L. 1 — Tasei Cav. Luciano direttore Prov. Poste a riposo L. 2 — Baschiera avv. dott. Giacomo L. 1.

In morte *De Girolami cav. Angelo*: Trani Pietro L. 5 — Baschiera avv. dott. Giacomo L. 1.

Ringraziamento

L'onorevole famiglia Chiap volle con gentile pensiero onorare la *memoria* del suo *dilettissimo* estinto dottor Giuseppe cav. Chiap invitando ai funebri gli orfanelli Monsignor Tomadini, e fece all'Ospizio la generosa offerta di lire cento. La Direzione rende le più sentite grazie alla spettabile famiglia, che in sì luttuosa circostanza si ricordò di venire in aiuto dei figli del povero *popolo. La generosa offerta venne in buon punto, chè la povera cassa dell'Ospizio era pressochè al verde, e le cento lire sono come piovute dal cielo dalla provvidenza di Dio. Gli orfanelli soccorsi rendono i contraccambio ai loro generosi benefattori con le lor fervide preci, con la più viva riconoscenza e perenne gratitudine.*

Tante grazie a nome degli orfanelli.

Obb.mo Servo
D. FRANCESCO TOSOLINI
Direttore

Allievi ufficiali di complemento ed allievi sergenti

Il comandante del Distretto ha pubblicato i manifesti nei quali sono indicate le disposizioni per l'ammissione dei giovani nei plotoni allievi ufficiali di complemento e nei plotoni allievi sergenti. Tali ammissioni restano aperte dal 1 al 30 novembre, meno che per i laureati in medicina e chirurgia che intendono essere ammessi nella scuola d'applicazione di sanità militare che devono presentarsi ad assumere il servizio non più tardi del 20 novembre.

Le ammissioni sono aperte nei corpi di fanteria, bersaglieri, *alpini, artiglieria e genio, fanto* per gli allievi ufficiali, quanto per gli allievi sergenti ed inoltre per i primi anche nel Corpo contabile, e per secondi anche nella cavalleria.

Programma musicale

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 24 settem. alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	Arnhold
2. Sinfonia « Nabucco »	Verdi
3. Walzer « Germania »	Czibulka
4. Coro dei soldati « Faust »	Gounod
5. Finale « Forza del Destino »	Verdi
6. Polka	N. N.

La dottrina cristiana

di mons. Michele Casati vescovo di Mondovì, approvata da S. Ecc.za Ill.ma e Rev.ma Mons. Giovanni Maria Berengo arcivescovo di Udine, con aggiuntovi il catechismo di altre feste ecclesiastiche.

Bellissima edizione in caratteri nitidissimi e grandi, su buona carta forte, di **pag. 212, cent. 30 la copia.** Questa nuova edizione ricorretta è la sola autorizzata da S. Ecc. Mons. Arcivescovo.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Delizie telegrafiche

Sui giornali di *Milano* troviamo il racconto di un bel casetto capitato colà ad un tale, casetto che val la pena di riportare perchè dimostra come in Italia un cittadino, parchè paghi, può diventare *pedone* di sè stesso.

Un certo avvocato o redattore di un giornale milanese ha la madre in campagna, in un paesello che per ora chiameremo Trestelle, il qual paesello è posto a cinque o sei chilometri da una stazione della Nord-Milano. L'individuo in questione, una *delle passate mattine, avendo ideato* di andare a pranzo dalla madre sua, le spedì un telegramma perchè mandasse la carrozza alla stazione. Naturalmente, oltre il prezzo del telegramma, che faceva capo alla stazione della Nord-Milano, *pagò anche la tassa del relativo pedone,* quello il telegramma fosse portato fino a.... Trestelle. L'avvocato, sicuro del fatto suo, alle quattro prese il suo biglietto e partì in uno dei poco comodi vagoni dell'ing. Campiglio. Giunto alla stazione di... (*da uno all'altra volta quale stazione*) egli cercò la sua carrozza; — niente carrozza. Allora chiese di un vetturino per farsi condurre a... Trestelle.

— Lei va a Trestelle? chiese il capo-stazione.

— Per l'appunto.

— *Allora la pregherei di portare questo telegramma.*

— Volentieri, rispose l'amico.

E prese il telegramma, guardando sbadatamente l'indirizzo.

Era diretto a sua madre! Anzi era il telegramma da lui spedito fin dal mattino.

Figuratevi con quale soddisfazione recasse il telegramma nel quale era detto che gli si facesse trovare una vettura alla stazione!...

Teatro Nazionale

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova.

Con ballo ridicolo:

L'innondazione di Brescia.

Una miniera di diamanti

La *Pall Mall Gazette* dice che un giovane olandese di buona famiglia, di nome William Dignam, che quattro anni sono aveva lasciata la sua patria per cercar fortuna nell'America del *Sud, ha scoperto recentemente, nel distretto di* Heidelberg, al Transvaal, una miniera di diamanti d'un valore incalcolabile. Il Dignam è a quest'ora *uno dei più ricchi dell'Africa meridionale. Non* occorre dire che da tutte le parti dei minatori si *dirigono verso il nuovo Eldorado.*

Un processo originale

Si è svolto testè a Londra, davanti al tribunale di Blackburn Police Court, un processo originale. Un capo da pastore, avendo strangolato un gatto, è stato condannato a cinque lire di multa e alle spese del processo!

Il pranzo di un pesce cane

Giorni sono nella baja di Moreton (Queensland) fu preso un grosso pesce cane, lungo 13 piedi e 6 pollici.

Apertogli il ventre vi si trovarono dentro i seguenti *animali: ventun muggini, un orso indigeno, un opossum, un iguana,* un serpente lungo 3 piedi e 6 pollici; più una pinna di testuggine e vari altri oggetti.

Morto due volte

Scrivono da Arras alla *France*:

« E' stato sepolto testè ad Avre un antico soldato di Crimea, Carlo Bernard: che da trentasei anni possedeva il certificato della sua morte.

Infatti, questo antico militare, ex-granatiere del 49.o di linea, fu registrato per morto in seguito all'assalto di Malakoff, mentre non era che ferito. Gli occorsero due anni di procedura per far ristabilire il suo stato civile.

*Carlo Bernard era nato a Thiennes (Nord) e nella chiesa di quella parrocchia nel 1855, fu ce*lebrato un servizio funebre in suo onore.

Diario Sacro

Venerdì 25 settem. — s. Giuliano da Brivate.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 24 settembre 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L. 4.10	a 4.80
» II nuovo » »	» 3.30	» 3.60
» III » » »	» 2.50	» 2.75
Erba spagna » »	» 4.40	» 4.80
Paglia da lettiere » »	» 2.00	» 3.—
Legna (tagliato » »	» 2.35	» 2.40
(in stanga » »	» 2.15	» 2.30
Carbone I qualità » »	» 6.70	» 7.—
» II » » »	» 5.60	» 6.35

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L. 1.—	a 1.10
Polli »	» 1.10	» 1.15
Anitre »	» 1.—	» 1.10
» d'India maschi »	» .—	» .—
» » femmine »	» 1.—	» 1.10
Oche a peso vivo »	» 0.80	» 0.95

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte lavorato al chilog.	da L. 1.90	a 1.95
(del piano »	» 1.75	» 1.80
Formaggio (stravecchio in monte »	» .—	» .—
(nostrano tenero »	» .—	» .—
Patate »	» 6.—	» 7.—
Uova al cento	» 6.—	» 6.50

Mercato Granario

Granoturco comune vecchio all'Ett.	da L. 15.70	a 16.15
detto nuovo	» 12.25	a 13.50
» giallone nuovo »	» 14.15	» 14.50
» semigiallone »	» 13.50	» 14.—
» giallonciao »	» 14.20	» 14.75
Frumento nuovo »	» 19.—	» 20.—
Segala » »	» 15.—	» —.—
Lupini »	» 8.90	» .—
Castagne »	» 14.—	» 20.—

Frutta fresche

Pomi al quintale	da L. 4.—	a 12.—
Persici (di Latisana »	» 15.—	a 45.—
(di Cormons »	» —.—	a —.—
Fichi »	» 6.—	a 11.—
Pere »	» —.—	a —.—
Rugine »	» 14.—	a 15.—
Madama »	» 18.—	a —.—
» comune »	» 7.—	a 12.—
Susine »	» 18.—	a 20.—
Uva (americana »	» 22.—	a 25.—
(nostrana »	» 35.—	a 45.—
Tegoline »	» 8.—	a 12.—
Fagiuoli »	» 16.—	a 20.—
Pomidoro »	» 5.—	a 7.—

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 22 settembre.

Il 29 corr. il Papa celebrerà messa in S. Pietro pel secondo gruppo di pellegrini francesi. Questi in complesso saliranno a ventimila.

Oggi avrà luogo il ricevimento degli spagnuoli.

***

Stassera parte da Roma il primo gruppo di pellegrini francesi.

***

Secondo il *Fanfulla* nel consiglio dei ministri tenutosi ieri si trattò del discorso da tenersi dal presidente del consiglio di Rudinì.

Il duca Caetani offre Roma per sede del banchetto.

Nulla finora venne deciso.

***

L'*Esercito* smentisce la notizia corsa che il generale Baldissera sia per essere collocato a riposo.

***

La Questura a nome del Ministero, ha significato al Comitato dei pellegrinaggi che non saranno tollerati in pubblico i distintivi dei pellegrinaggi e che saranno pure proibite le loro riunioni se non in locali rigorosamente privati.

***

È atteso in Roma, al principio del mese venturo, il nuovo Superiore Generale dell'Ordine dei Predicatori, P. Andrea Früwirth, il quale viene a stabilirsi nella casa generalizia della Minerva.

L'abolizione dei provveditori agli studi

Il ministro dell'istruzione pubblica presenterà alla riapertura della Camera un progetto di legge per abolire tutti i provveditori agli studi. In loro vece verrebbero istituite persone, alla testa delle quali sarebbero destinati due ispettori incaricati di vigilare i Licei, Ginnasi, gli Istituti tecnici e le Scuole tecniche. Questi due ispettori si dividerebbero le attribuzioni occupandosi uno delle materie letterarie, l'altro delle materie scientifiche. Gli uffici di vigilanza e di amministrazione delle Scuole elementari saranno affidati agli attuali ispettori scolastici di circondario.

Alcuni dei sessantanove provveditori saranno chiamati a far parte del nuovo Ispettorato, altri passeranno alla presidenza dei Licei ed altri saranno collocati a riposo.

Il personale degli attuali ispettori scolastici sarà diminuito di trent'otto ispettori. I circondari di poca importanza saranno uniti ai circondari maggiori sotto la dipendenza di un Ispettore.

I bisogni di Roma

La Giunta comunale di Roma, ha presentato all'onor. Di Rudinì un memoriale, nel quale sono esposte le attuali condizioni ed i bisogni della capitale. Il memoriale termina dicendo che nessuno potrà accusare la Giunta di avere, patrocinando gli interessi di Roma, dimenticato quelli dell'Italia.

La Regina di Rumania

Il prof. dott. Theodori, medico particolare del Re e della Regina di Rumania, comunica: « Lo stato della Regina di Rumania è più soddisfacente. Da qualche giorno vi ha miglioramento sensibile. I dolori sono meno intensi e più rari. Le forze e i movimenti ritornano gradatamente. S. M. passa le notti tranquille; tuttavia il ristabilimento completo della sua salute esige un prolungato riposo. »

— S. M. la Regina Margherita è partita in barca alla volta di Pallanza per visitare la Regina di Rumenia.

Mezzo milione di negri in isciopero

Leggiamo nei giornali di Nuova York giunti ieri:

Si ha da Galveston Tex, che tutti i negri impiegati a raccogliere cotone nelle piantagioni si sono potentemente organizzati e hanno deciso di mettersi in isciopero se i principali non accorderanno loro un dollaro per ogni cento libbre e il vitto giornaliero.

Una circolare segreta fu mandata a ciascun ramo della *Colored Alliance* nella regione cotoniera, determinando la data e il modo, in cui deve scoppiare il colossale sciopero.

Più di 500.000 negri abbandoneranno il lavoro; e, se i padroni non cederanno alle pretese degli operai, la raccolta del cotone *subirà quest'anno incalcolabile danno.*

TELEGRAMMI

Parigi 23 — I giornali opinano che la soppressione del regime dei passaporti in Alsazia e *Lorena produrrà una buona impressione in Europa* perchè prova delle intenzioni pacifiche della Germania.

Pietroburgo 23 — Il *Journal de Saint Petersbourg* dichiara che le facilitazioni adottate dalla Germania alla frontiera dell'Alsazia-Lorena sono un sintomo dei sentimenti prevalenti in alto e sono di grandissima importanza per la causa della pace.

New York 23 — L'occupazione dei nuovi territori presso Oklahoma avvenne ieri senza i disordini soliti in simili occasioni. Tuttavia restano da provvedersi ancora a 15000 persone.

Notizie di Borsa
24 Settembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891 da L. 92.—	a L. 92.10	
id. id. 1 genn. 1892 »	89.83	» 89.93
id. austriaca in carta da F.	90.50	a F. 90.60
id. » in arg. »	90.50	» 90.70
Fiorini effettivi da L.	218.25	a L. 218.75
Banconote austriache »	218.25	» 218.75

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»
11.10 »	diretto	2.10	pom.
1.10 pom.	omnibus	6.10	»
5.40 »	id.	10.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.53 »	diretto	9.47	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.
5.02 pom.	diretto	7.—	»
5.25 »	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»
11.06 »	misto	*12.31	pom.
3.40 pom.	id.	7.38	»
5.30 »	omnibus	8.43	»
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02 pom.	omnibus	3.35	pom.
5.24 »	misto	7.23	»
DA UDINE A CIVIDALE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
11.20 »	id.	11.51	»
3.30 pom.	omnibus	3.58	pom.
7.34 »	id.	8.02	»

Partenze		Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE			
5.— ant.	diretto	7.43	ant.
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.10	pom.
2.10 pom.	diretto	4.50	»
6.05 »	misto	11.30	»
10.10 »	omnibus	2.35	ant.
DA PONTEBBA A UDINE			
6.30 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.18 »	diretto	11.—	»
2.24 pom.	omnibus	5.02	pom.
4.45 »	id.	7.30	»
6.29 »	diretto	7.58	»
DA TRIESTE A UDINE			
8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
9.— »	id.	12.35	»
2.45* »	misto	4.20	pom.
4.40 pom.	misto	7.45	»
9.— »	omnibus	1.15	»
DA PORTOGRUARO A UDINE			
6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.32 pom.	misto	3.18	pom.
5.04 »	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE			
7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.45 »	misto	10.16	»
12.19 »	id.	12.50	pom.
4.27 pom.	omnibus	4.54	»
8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A S. DANIELE			
7.45 ant.	Ferrov.	9.30	ant.
11.30 »	P. G.	1.—	pom.
2.35 pom.	Fer.	4.22	»
5.50 »	id.	7.32	»

Partenze		Arrivi	
DA S. DANIELE A UDINE			
6.30 ant.	Ferrov.	8.15	»
11.— »	id.	12.40	pom.
1.40 pom.	id.	3.20	»
5.50 »	id.	7.35	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Udine — Tipografia Patronato.